

Bruno Marolo

**WASHINGTON** L'asso prende quasi tutto. Il senatore John Kerry tenta la fuga verso la nomination del partito democratico per sfidare George Bush, ma il gruppo degli altri candidati, per quanto distanziato, non si dà per vinto. Nel giorno delle elezioni i sondaggi rilevano un netto vantaggio di Kerry in cinque dei sette stati in cui si vota: Delaware, Missouri, Arizona, Nord Dakota e New Mexico. Il suo possibile rivale John Edwards tuttavia è in testa nella Carolina del sud, dove è nato. Il generale Wesley Clark conta sui voti dell'Oklahoma per rimanere in qualche modo in gara. L'ex favorito Howard Dean è rassegnato a non ricevere alcuna buona notizia in questo turno. Spera di rifarsi sabato prossimo con i voti dello stato di Washington e ieri è volato nella sua città più popolosa, Seattle, per cominciare in anticipo la campagna elettorale.

Kerry ha imparato dagli errori di Dean, che cantava vittoria troppo presto e ora è in grave difficoltà. Il nuovo primo della classe sta attento a come parla anche se per lui si annuncia un altro giorno di gloria. Nel Missouri, il più ambito dei sette trofei, è prevista la sua vittoria con il 56 per cento dei voti mentre John Edwards lo insegue da lontano con il 17 per cento e gli altri mordono la polvere. «Non presto molta attenzione ai sondaggi - ha assicurato Kerry, probabilmente mentendo per la gola - mi sforzo soltanto di condurre una campagna efficace e chiedo agli elettori di sostenermi perché sono il candidato con le migliori possibilità di battere Bush. Continuerò a tenere l'occhio sulla palla come ho fatto finora».

Gli ultimi dati dell'istituto Gallup riflettono una nazione spaccata esattamente a metà. L'indice di approvazione del presidente Bush, che soltanto tre settimane fa era del 60 per cento, è precipitato al 49 per cento, e quello di disapprovazione è salito al 48 per cento. Secondo l'istituto se si votasse oggi per la Casa Bianca John Kerry batterebbe George Bush per 53 a 46, oltre ogni margine di errore, e John Edwards per 49 a 48. Wesley Clark invece sarebbe sconfitto con tre punti di distacco e Howard Dean porterebbe il suo partito al disastro con un rovinoso distacco di sette punti.

Queste indicazioni devono essere valutate con cautela. Tanto per cominciare l'esperienza di Al

“ Secondo i primi exit poll il rivale Edwards sarebbe in vantaggio nella Carolina del Sud. Clark conta sull'Oklahoma per rimanere in gara



Howard Dean è rassegnato a non ricevere alcuna buona notizia in questo turno. Spera di rifarsi sabato prossimo con i voti dello stato di Washington ”

# «Supersette», Kerry tenta la fuga

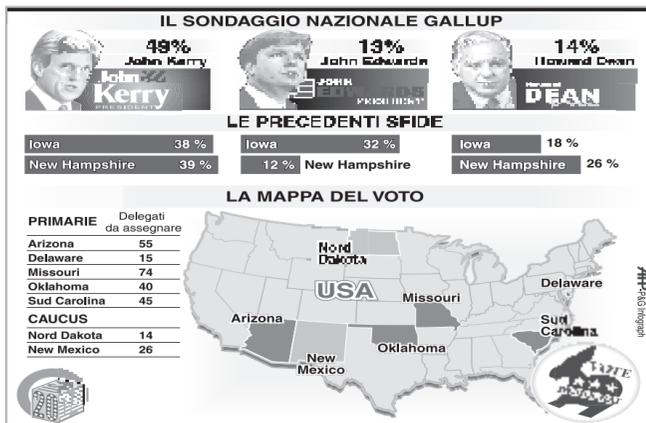
Primarie democratiche ieri in sette Stati: in 5 è il favorito. Gli altri candidati non si danno per vinti



Gore insegna che chi ha il maggior numero di voti popolari non diventa necessariamente presidente, e gli strateghi di Bush sono maestri nello sfruttare questa situazione. In secondo luogo il potere di

Bush logora chi non ce l'ha. La Casa Bianca sta facendo di tutto per rialzare il suo prestigio con un colpo di scena alla vigilia delle elezioni: ha sguinzagliato il grosso delle forze speciali nella caccia a

Un anziano sostenitore di John Kerry lo saluta all'aeroporto di Sky Harbor a Phoenix



## Il mini-martedì in cifre

- Dove e come:** il 3 febbraio è il primo di una serie di «super martedì» per la scelta del candidato democratico. Si sono svolte elezioni primarie in 5 stati (Delaware, Missouri, Carolina del Sud, Oklahoma e Arizona) e caucuses in altri due: Nord Dakota e New Mexico. Un caucus è una assemblea in cui si vota per alzata di mano.
- La classifica:** non sempre il vincitore delle elezioni ha il maggior numero di delegati. Prima del voto di ieri la classifica era questa: Howard Dean 113, John Kerry 94, John Edwards 36, Wesley Clark 30, Joseph Lieberman 25, Al Sharpton 4 e Dennis Kucinich 2.
- La selezione:** il candidato democratico è scelto da 4321 delegati nel congresso nazionale, compresi 801 «super delegati» non legati alla cordata di alcun candidato particolare. Circa metà dei delegati è eletta, l'altra metà è nominata dai dirigenti del partito in ogni stato, e questo spiega perché il numero non corrisponde sempre all'esito del voto. La maggioranza richiesta varia secondo il numero del «super delegato». Il traguardo di 2161, calcolato sulla base del congresso precedente, è soltanto indicativo.
- Le regole:** nel partito repubblicano il vincitore delle primarie prende tutti i delegati. Nel partito democratico vige il sistema proporzionale, corretto con un complesso meccanismo di compensazioni.

Roberto Rezzo

**NEW YORK** Il terrore torna nella capitale americana per posta. Una polvere bianca, contenente tracce di ricina, un micidiale veleno che gli esperti definiscono 6mila volte più potente del cianuro, è stata trovata fra la corrispondenza del senatore repubblicano Bill Frist, capogruppo della maggioranza. Le autorità hanno ordinato la chiusura di tutti gli uffici del Senato, dislocati in tre edifici di Capitol Hill, mentre - con un gesto considerato altamente simbolico - si è svolta regolarmente la seduta in aula per la discussione della finanziaria. Cancellate invece tutte le visite turistiche.

«La polvere è uscita da una busta o da un plico sospetti che ancora non siamo riusciti a individuare. Nessuno per fortuna sembra essere rimasto contaminato, tutto il personale sta bene»,

# Washington, allarme ricina al Senato

Polvere bianca sospetta indirizzata al leader repubblicano Frist. A novembre era stata presa di mira la Casa Bianca

ha dichiarato il capo della polizia di Washington, annunciando che a titolo precauzionale è stato immediatamente sospeso a tempo indeterminato il recapito della corrispondenza non solo agli uffici del Senato ma anche a quelli della Camera, che tuttavia ieri sono rimasti aperti regolarmente. Bloccati per prevenire effetti contaminanti gli impianti di ventilazione e condizionamento.

«Stiamo tutti bene, non c'è ragione di allarmarsi», ha insistito bianco in volto davanti alle telecamere il senatore Frist, rappresentante del Tennessee, un

conservatore di ferro che il presidente George W. Bush in persona ha voluto come capogruppo al Senato al posto del più moderato Trent Lott, fatto fuorché con il pretesto di una gaffe a sfondo razziale. In un primo momento Frist aveva dichiarato: «Siamo di fronte a un'attività criminale e come tale sarà investigata» ma si è poi prontamente corretto parlando di «un atto terroristico», quando le analisi hanno confermato la presenza di una sostanza altamente tossica.

Davanti al Dirksen Senate Office

Building, l'edificio dove si trovano gli uffici del senatore Frist e la stanza numero 454, quella dove viene effettuato lo smistamento della corrispondenza, in un furgone speciale delle squadre di pronto intervento, una quarantina di persone sono state sottoposte a un primo trattamento di decontaminazione, termine utilizzato dal personale paramedic per indicare una doccia. Successivi controlli all'interno dell'edificio hanno fatto concludere che «non sussiste una situazione di pericolosità».

La ricina, lontana parente chimico

dell'olio di ricino, è una sostanza inodore e inodore che provoca sintomi simili a quelli dell'influenza, ma gli attacchi di febbre e lo stato di generale sofferenza portano a morte sicura nel giro di tre o al massimo cinque giorni. L'avvelenamento avviene sia per ingestione o semplice inalazione di quantità anche infinitesimali. «La dose letale è appena un milligrammo, una quantità grande come una capocchia di spillo - fanno sapere dal Centro di controllo per le malattie di Atlanta - Stiamo parlando di una tossicità doppia rispetto a

quella del veleno di un cobra, ma per la ricina non esistono antidoti».

Produrla pare sia relativamente semplice. Non esistono precedenti di un suo impiego come arma di sterminio di massa, ma sembra sia stata utilizzata dai servizi segreti bulgari per uccidere nel 1978 a Londra il dissidente George Markov. Secondo alcune fonti nel novembre scorso era stata intercettata ricina diretta alla Casa Bianca. La missiva veniva dall'interno degli Stati Uniti.

Nel 2001 era stata una lettera all'an-

trace, recapitata nell'ufficio del capogruppo democratico Tom Daschle, a provocare la chiusura degli uffici del Senato. L'antrace nella corrispondenza, sui cui le autorità ancora indagano brancolando nel buio, in tutti gli Stati Uniti ha ucciso cinque persone e ridotto in fin di vita altre 17.

La possibilità che un veleno come la ricina potesse essere impiegata per attentati terroristici era stata paventata dall'Fbi dopo che tracce della sostanza erano state rinvenute nell'autunno scorso in una missiva indirizzata al dipartimento dei Trasporti della Carolina del Nord, contenente un messaggio contro il cambiamento dei turni di lavoro e di riposo dei camionisti. Un particolare che darebbe credito alle ipotesi secondo cui - se di terrorismo si tratta - la pista non sarebbe quella dell'estremismo islamico. Come nel caso dell'antrace, la ricina sembra tutta «made in Usa».

**Unità Abbonamenti Tariffe 2004**

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574
	6 GG	€ 254	€ 308
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344
	6 GG	€ 131	€ 165

● postale consegna giornaliera a domicilio ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **Unità** **PK** pubblikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mantova 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182  
**SIRACUSA**, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Segreteria dello Spi-Cgil Regionale Liguria ricorda **ADRIANO FERRARIS** Partigiano della Brigata volante «Balilla». Dirigente sindacale della Cgil e del movimento operaio e della Sinistra. Nato a Genova Bolzaneto nel 1926, entrò nel movimento partigiano fin da giovanissimo, assieme ai compagni Angelo Scala, «Battista» e a Giuseppe Morasso. Aderì al Pci nel 1944, divenne nel dopoguerra Segretario Nazionale del sindacato dei ferrovieri della Cgil, e poi Segretario Generale Regionale dello Spi-Cgil della Liguria. Quando lasciò gli impegni sindacali, si dedicò con passione all'attività nel Circolo Arci «Anpi Monte Sella», di cui è stato fino alla morte stimato presidente. Continuò a militare nel Pds prima, e successivamente nei Ds. Lo Spi-Cgil, esprime ai familiari il più profondo cordoglio dei pensionati liguri.

Ti ricordiamo con affetto forte, appassionata, capace di ascoltare e interpretare il mondo con gli occhi delle donne. Ciao **MARIELLA** Le compagne Ds della Giunta e del Consiglio Regionale della Toscana. Susanna Cenni, Mariella Zoppi, Marisa Nicchi, Anna Annunziata, Bruna Giovannini, Alessia Petraglia, Ambra Giorgi. **Firenze, 4 febbraio, 2004** Dolorosamente colpiti dalla morte della compagna **Prof. MARIA GUARNIERI ved. ARCARI** Quinto Bonazzola, Barbara e Aldo Bartoli con Elena, Fabrice e Marzia, la ricordano allieva di Antonio Banfi, militante antifascista, educatrice appassionata della vita editoriale e scolastica milanese, amica di una vita. **Milano, 4 febbraio 2004**

**MARIA** Unica e indimenticabile amica, tanto hai aiutato noi e i nostri ragazzi a costruire insieme i vari momenti della vita. Saremo sempre uniti nel tuo ricordo. Paola e Gianfranco, Patrizia con Filippo e Elisabetta, Gigliola con Luca e Alessandro, Gabriella e Gino con Giorgio.

**04/02/1988** **04/02/2004**  
**UGO BAUSI**  
 Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, il nipote e la nuora.  
**Firenze, 4 febbraio 2004**

Per Necrologie Adesioni Anniversari **PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**  
**14,00 - 18,00**  
 solo per adesioni **9,00 - 12,00**  
**06/69548238 - 011/6665258**